


Giornalino della Parrocchia "S. Maria di Loreto"

- Guidonia - Anno II Giugno-Agosto 2009

[www.parmadonnadiloreto.net](http://www.parmadonnadiloreto.net)

# Fra **T**ernizzando

pa ce e be ne



se presti denaro  
a qualcuno non  
non ti comporterai  
con lui da usuraio

Esodo (24,25)

**Mensile a diffusione interna...perchè "nessuno sia escluso"**

Composizione e stampa in proprio

Attività editoriale a carattere non commerciale ai sensi previsti dall'art. 4 DPR 16/10/1972 n. 633 e successive modifiche

Direttore responsabile: Padre Andrea Stefani tel . 0774 34 31 72 Redazione: P.zza Lauretana 1 - 00012 Guidonia

# Buone Vacanze

Abbiamo tutti bisogno di riposo, di ricaricare...le batterie. Abbiamo bisogno di pace quella da trovare dentro anche quando fuori c'è tempesta e per questo: benvenute vacanze. La nostra vita è fatta di cose che passano e di altre che arrivano e come tutti anche *Fraternizzando* si ferma per le in ferie. Certo che questo *Giornalino* ne ha viste tante in un anno e mezzo trascorso insieme a Voi. Sembra un secolo, ma era solo lo scorso settembre quando abbiamo salutato Fr. Stefano Marsili e dato il benvenuto in Parrocchia a Fr. Giuseppe e Fr. Fabio. Sempre in settembre, abbiamo accolto Mons. Mauro Parmeggiani, nuovo vescovo della Diocesi che ha amministrato la S. Cresima a 41 dei nostri Ragazzi. Ad Ottobre abbiamo cercato di raccontare S. Francesco. In quel mese è bastato un articolo per trovare il modo di restaurare l'effigie lignea della B.M. V.di Loreto. In quei giorni il nostro giornalino ha aperto la rubrica della "posta dei lettori" e i vostri contributi sono stati determinanti. A Novembre un numero dedicato alla "precarietà della vita" e all'ambiente con una intervista al Direttore del Cementificio Unicem che ha fatto molto discutere. In dicembre ci siamo impegnati sul tema della "nascita alla speranza" che nasce quando si può affermare "questa cosa l'abbiamo fatta insieme" E, su questa base *Fraternizzando*, si è dato un nuovo modo di lavorare: 2800 copie distribuite in tutte le case della parrocchia. E' stato quello il mese del Concorso Natalizio per i ragazzi, e del nuovo sito internet Parrocchiale. A gennaio poi abbiamo trattato il tema dello straniero riproponendo la celebre frase di Ghandi "occhio per occhio, il mondo diventa cieco" A febbraio e marzo non potevamo rimanere indifferenti alla violenza che si è scatenata nel nostro comune. Ne abbiamo discusso a lungo e innumerevoli sono stati i vostri interventi sul tema "Ero forestiero e non mi avete accolto" e *Fraternizzando* ha dovuto aumentare il numero delle sue pagine. Il periodo Pasquale è stato il più intenso, ricco di interviste ed interventi. In ogni numero di *Fraternizzando* ha raccontato e documentato la nostra Comunità Parrocchiale in tutte le sue forme: iniziative, raccolte di aiuti, resoconti dai pellegrinaggi, vi ha informato sulle Associazioni e gruppi Parrocchiali. Abbiamo festeggiato insieme i nuovi nati e ricordato i fratelli defunti e non è mai mancato uno spazio dedicato alla trasparenza dell'economia Parrocchiale con il bilancio delle entrate ed uscite. Insomma abbiamo fatto "del nostro meglio", ma proprio per questo ci siamo resi conto che non basta ancora e da soli potremo non farcela.

**Se Dio vorrà  
e se continuerete  
a darci una mano  
ci riproveremo  
a partire  
da settembre.  
Buone vacanze a tutti.**



## dalla foto in copertina

**Se presti denaro a qualcuno non ti comporterai con lui da usuraio. (Es 24,25)**

È il tema di questo numero di *Fraternizzando*.

Chi di noi a fine mese andrà in pellegrinaggio a Padova, potrà ammirare il dipinto riprodotto in copertina attribuito a Francesco Vecellio, fratello del Tiziano. Questo affresco, come pure un bassorilievo (con lo stesso tema) che si trova sulla tomba del Santo, ci parlano della Catechesi verso la Carità e l'abbandono delle cose di questo mondo: **Sant'Antonio fa trovare il cuore dell'usuraio nel forziere e non nel suo petto, ovvero dove era rimasto per tutta la vita.**



*Il punto è che il denaro, che permette di vivere, non può essere considerato possesso geloso, ma va condiviso. Il prestito non deve diventare un modo per far ulteriormente arricchire il ricco con gli interessi, ma*

*un modo con cui il ricco aiuta il povero ad uscire dalla sua povertà, senza peraltro diventare anche lui povero. La legge ai tempi di Gesù prevedeva il prestito senza interessi, tutelando così il povero. Prevedeva anche che il debitore desse un pegno a garanzia della restituzione del debito, tutelando così anche il ricco. Ma proprio la legge sui pegni apre prospettive inaspettate. Prescriveva infatti che non si potesse prendere come pegno ciò che era necessario alla vita dell'altro. Bisognerebbe che lo capissero per prime Banche, Finanziarie, ed anche allo Stato che ipoteca case, terreni e fabbriche per tasse e balzelli non pagati :*

**"Non prenderai in pegno né le due pietre della macina domestica né la pietra superiore della macina, perché sarebbe come prendere in pegno la vita" (Dt 24,6).** E ancora:

**"Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai al tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo?"(Es 24,25)**

*Davanti alla vita del fratello (e la macina e il mantello sono cose necessarie per sopravvivere), ogni diritto e ogni tutela diventano secondari. È giusto tutelare sia il povero che il ricco ed è giusto che colui che presta senza interessi possa contare sulla restituzione di quanto dato. Ma quando è in gioco la vita del fratello, è quella, la sua vita, che diventa la legge a cui obbedire, è quello l'unico diritto da rispettare ad ogni costo, quello il bene decisivo da salvaguardare, il "bene comune". Il "bene comune" chiede che "si lasci cadere" il proprio diritto, accettando l'altro come fratello, figlio dello stesso Padre che è nei cieli ed il prestito deve essere un atto gratuito, un "aprire la mano" con generosità, mossi solo dal desiderio di bene. E perciò bisogna prestare, sempre, anche col rischio che l'altro non possa restituire il debito, o che venga l'anno della remissione di tutti i debiti. Bisogna imparare a condividere. Cominciamo a farlo nella nostra Comunità.*



# Se falliamo



## con i poveri...

**M**olte volte credo che la gente non abbia idea di come passi la giornata un parroco. Poco tempo fa in occasione della Fiera del Libro a Torino sull'Osservatore Romano veniva recensito un libro per bambini che parlava di come il Papa trascorre la sua giornata. Mi colpiva la descrizione di giornate, sì faticose, ma sempre molto lineari. Non so se sia vero che un Papa passi le giornate così serene e tranquille ma quelle mie da Parroco sono tanto diverse. Questo a volte fa paura a chi magari è già frate e pensa di finire dentro un simile destino. La gente che invece ci guarda quando viene in Chiesa per una serie di servizi, nemmeno immagina che uno possa sentirsi stanco di fare quelle cose burocratiche per cui sei cercato ma per le quali non hai scelto di consacrare la vita a Lui. Sono tanti i contatti che si hanno durante la giornata ma quelli che davvero a me risultano i più difficili sono con i poveri. Non hanno orari, non hanno regole, non sanno cosa significhi progettare, organizzare il quotidiano, non capiscono nemmeno la proposta di un'amicizia o di entrare a far parte del contesto familiare della Parrocchia per creare delle relazioni fraterne anche con gli altri parrochiani... Cerco di mettermi nei loro panni per capire la loro vera domanda, ma faccio fatica a comprenderla perché vengo da una famiglia dove mi insegnarono non a chiedere cose, ma a donare se stessi e a chiedere solo in caso di vera necessità.

Ricordo che appena finite le scuole non avevamo bisogno di nessun Grest per divertirci nel cortile del palazzo o nell'uliveto adiacente le nostre abitazioni. Corri su, corri giù ci veniva una gran sete, solo in quel caso eravamo autorizzati a chiedere un bicchiere d'acqua, alla carissima signora Neve che abitava a pian terreno, che non ci rifiutava mai, e anche se noi la facevamo disperare con le nostre grida lei però ogni tanto nell'acqua ci metteva pure una goccia di Tamarindo per rabbonirci un po'. Eravamo poveri, ma rispettosi e sapevamo bene che quando trasgredivamo le regole ci prendevamo le botte che meritavamo senza tante lagne. Grazie Signora Neve che hai avuto tanto amore e pazienza con noi e che oggi sei lassù a guardare come quel bambino, ora diventato parroco, è in difficoltà a trattare con questo tipo di gente.

Loro chiedono per l'oggi non tanto un bicchiere d'acqua, un pezzo di pane, un vestito... ma 1€ o 2€ o 150€ e non fa nessuna differenza tutto viene consumato con la stessa velocità, non esiste la gratitudine, la riconoscenza, la capacità del risparmio o della programmazione futura.

Pochi giorni fa sono andato alle baracche di Stacchini, e a una bambina chiedevo se le piacesse di più la casa che ha in Romania o la baracca di qui. Mi rispose quella di qui! Chiesi al padre se non avesse capito bene la domanda e lui mi spiegò che in Romania non incontrerà mai nessuno che gli regali una banana o un succo di frutta. Forse ci cercano solo per un succo di frutta e non per l'amicizia...

Neanche il prestito funziona perché si scianpano tutto consapevoli che non avendo nulla non potranno mai restituire, intanto l'oggi è assicurato. Badate bene non parlo tanto di

rumeni, ma di italiani che dopo una vita stanno ancora lì a vivere di stenti, a protestare contro il Comune che non gli dà né la casa né il sussidio, però se vai a vedere come i figli vanno vestiti a scuola rimani allibito come lo sono rimasto io al vedere una ragazzina di 12 anni vestirsi provocatoriamente come una di 25/30 anni. Gli adolescenti e i giovani sono più poveri di quelli a cui accennavo. Se una Comunità Parrocchiale fallisce o è incapace di accogliere il "povero" per una serie di molteplici e se si vuole comprensibili motivi, mi domando se sia in grado di rendere visibile e vivibile il fondamento del suo essere: "Ascolta, Israele. Il signore Dio nostro, è l'unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza, e il prossimo tuo come te stesso." (Mc12, 29-31)? Così dentro aumenta la rabbia perché non solo non li sai aiutare ma loro diventano la misura di quello spazio che ti divide dal mettere in pratica la Parola, unico tuo amore. Un frate non può essere distributore o amministratore di ricchezze, e al limite nemmeno un cristiano, san Francesco ci chiede di condividere ma così non si può.

Ho l'impressione che il nostro annuncio del Vangelo in questo mondo che è cambiato sia quasi del tutto inefficace perché incapace di vincere l'indifferenza della gente e creare un desiderio di condivisione della fede e dell'amore, in un contesto di comunione fraterna. Cosa fare? Non certo Convegni, documenti o programmi pastorali... non saprei bene neanche io...ma forse se non si ricomincia dalla comunione fraterna attenta al servizio dei poveri, non credo che troveremo una strada da indicare ad un popolo di cristiani illusi di esserlo.

Abbiamo bisogno di segni credibili a partire dalla constatazione di essere una minoranza, e con questo "Piccolo Resto di Israele" ritirarsi in luoghi lontani dalla perdizione del mondo per dedicarsi all'Ascolto puro e vero della Parola, unica forza capace di convertire i cuori. I poveri ci obbligano a saltare il "muro", la nostra sana inquietudine potrebbe essere la forza per saltarlo.

Fr. Andrea Stefani





Premesso che non è del colore del voto che voglio parlare, perché quando uscirà questo giornalino, i giochi saranno fatti e conosceremo à l'esito delle elezioni Comunali. Volevo però richiamare lo spirito con cui "Fraternizzando" aveva invitato ad impostare la politica del territorio "fare qualcosa insieme per il bene comune". (Ricordate la copertina con l'arcobaleno che ci invitava a non tenere le mani in tasca?). Una concreta iniziativa era venuta in modo completamente autonomo lo scorso 22 maggio dai ragazzi dall'Agesci che, per la prima volta a Guidonia, sono stati capaci di mettere attorno ad uno stesso tavolo i diversi candidati alla carica di "primo cittadino" affinché chiunque ascoltandoli potesse orientare la propria scelta. Grazie agli Scout quella sera eravamo in molti a sperare di ascoltare proposte e programmi, ma..niente di nuovo sotto le stelle.

Netta è stata la sensazione che, per i politici locali, noi cittadini, siamo ancora un problema e non la soluzione. Il primo dei candidati (seppur invitati mesi prima) dopo il suo discorso elettorale si è scusato, ma causa altri impegni doveva andar via. Un altro invece, dimostrando scarsa sensibilità per i ragazzi che avevano organizzato e rispetto per presenti è arrivato in ritardo, perché trattenuto....altrove e nel suo intervento si è limitato ad invitare a non votare la parte a lui avversa. Un terzo candidato, forse non sapeva bene chi avesse organizzato l'evento confondendo l'Agesci con l'Asci di 30 anni fa. C'è stato chi, vantandosi di conoscere bene il territorio, ci ha raccontato che nel comune ci sono famiglie che vivono in uno scantinato. Un altro ci ha ricordato la "sua" proposta di chiudere la discarica, mentre un altro ancora, di differente schieramento, ha affermato che non sarà possibile in quanto, con i suoi 150 milioni di tonnellate annue di rifiuti sversati costituisce fonte di reddito "non rinunciabile". Qualcuno ha riesumato la vecchia idea della facoltà di ingegneria aerospaziale presso l'aeroporto militare, mentre l'altro di turno ha ricordato che molto si è fatto per l'arredo urbano. Che delusione! Oltre ai discorsi sul "no" ai campi Rom speravo di ascoltare parole di speranza per i ragazzi di Guidonia, proposte per migliorare la qualità di vita sul territorio. Una facoltà universitaria sarà pure importante, ma se nel nostro comune (dati ISTAT) ci sono 11 mila giovani disoccupati o in cerca di prima occupazione la priorità forse è un'altra. Che il nostro comune sia un dormitorio di Roma senza sicurezza e senza un posto medico di pronto soccorso lo sapevamo già. Come sapevamo anche che il nostro territorio è tra i più inquinati d'Italia, senza collegamenti efficienti e che la periferia è zona di disagio ed i ragazzi dell'Agesci lo hanno documentato. Così come sapevamo bene che ci sono situazioni familiari critiche. Per verificarlo sarebbe bastato soltanto che qualche nostro politico si fosse per una volta interessato al numero dei "disagiati" che frequentano la mensa parrocchiale che poi è l' unica mensa dell'intero territorio.

Quella sera speravo di ascoltare dai politici "un linguaggio nuovo", proposte del tipo: lavoriamo insieme per non costringere i nostri figli a cercare il loro futuro altrove. Speravo di ascoltare programmi adatti a cittadini come persone e non come cose da amministrare. Forse sbaglio, ma quello che è emerso in quella serata è stata soltanto l'arrogante voglia di sopravvivenza della solita "politica paesana" soltanto fine a se stessa e che adopera i toni di quel venditore che urla: **spostati ragazzo ...e lasciarmi lavorare..** Così, però Guidonia non va lontano.

Dalla stampa nazionale a firma di E. Ceravolo apprendiamo di un nuovo appalto da 38 milioni di euro per cinque anni. La gara lanciata dal Comune a dicembre scorso ha visto piazzarsi prima in graduatoria, tra le tre aziende che hanno partecipato, la Biancamano Spa di Milano attraverso la sua controllata Aimeri Ambiente Srl che è mandataria di un'Ati (associazione temporanea di impresa). Lascia l'Ipi, che sin dal 1996 ha gestito il servizio di nettezza urbana a Guidonia.

Arriva quindi con questo appalto l'ultimo passo utile per l'avvio del programma "porta a porta", presentato lo scorso anno in città. Due i sistemi: la zona A (il centro storico di Montecelio) sarà servita con 80 punti di raccolta stradali nei quali gli utenti dovranno conferire i rifiuti differenziati; per il resto della città, invece, (la zona B), il prelievo sarà effettuato porta a porta. Otto i tipi di rifiuti da selezionare: organico (biodegradabili da cucina), carta e cartone, vetro, imballaggi di plastica, metallo-alluminio, verde, rifiuti urbani pericolosi, ingombranti e indifferenziati.

Agli utenti si chiederà di esporre contenitori e sacchetti dei diversi tipi di spazzatura in giorni e orari stabiliti, tre volte a settimana l'organico e una volta per ognuno degli altri tipi di rifiuto. Ogni famiglia sarà dotata di un congruo numero di buste biodegradabili con biopattumiera e sacchi per plastica e lattine, oltre ad un mastello da 25 litri per l'organico in immobili che ospitano da una fino a quattro famiglie. Il verde sarà raccolto su prenotazione, così come i rifiuti ingombranti. Il sistema si completa con sei ecostazioni, due semplici e quattro complesse. Quartieri "apripista", entro l'autunno, saranno Setteville Nord e Marco Simone, quindi si procederà "a cascata" su tutto il resto della città

Gerónimo



# Una Tribù indiana ha invaso la nostra Parrocchia



Da domenica 14 giugno e per tutta una settimana una Tribù di 65 indiani si è installata nella nostra Parrocchia. E' così che i ragazzi del **GREST** (Gruppo Estivo) hanno cominciato le loro vacanze, dopo le fatiche scolastiche. Il Grest è certamente una delle attività più importanti dell'animazione e del tempo libero. E' una realtà ormai conosciuta e gradita alle famiglie e ai ragazzi della nostra comunità, E' dopo la catechesi, la proposta che raccoglie in Parrocchia il maggior numero di bambini e preadolescenti dai 7 a 13 anni. Lo sforzo che lo Staff di animatori e volontari (adulti) è chiamato a compiere è notevole, perché le attività dei partecipanti sono seguite costantemente dalla mattina alle 8,30 alle 14,30 (pranzo compreso). Immaginatevi soltanto cosa comporta cucinare per sfamare con colazioni e pranzi una tale tribù.

L'ambientazione fantastica è quella di un villaggio indiano dove si svolge una storia che racconta del tradimento e del perdono. Un tema fantastico che sfrutta le relazioni positive dove i giochi proposti hanno sempre obiettivi precisi per i partecipanti che imparano a lasciarsi guidare fidandosi degli altri. Tutte le attività sono studiate per far capire in anticipo ciò che è bene per il fratello ed i ragazzi imparano a conoscere il gruppo come elemento di forza.

Un campo indiano è l'ideale per far capire ai più giovani che sacrificio e sofferenza possono essere occasione di crescita e non manca certo l'occasione di spiegare loro che attraverso i riti si tramanda l'esperienza di un popolo. La storia, vissuta dai nostri figli in quest'ambiente ha due bellissime conclusioni: ama solo chi si accorge di essere amato e che ogni traguardo raggiunto ci fa crescere e ci proietta verso un altro traguardo. E vi pare poco?



Hashale è lo sciamano della tribù lo riconoscete?



e chi sarà mai questo indiano che si aggira nel campo?



quando il sole è alto sulle colline è l'ora del riposo



Lo avreste immaginato che anche gli indiani fanno colazione?



lo Shamano parla al suo popolo

**Ma non è finita qui ....il gioco continua**

Ringraziamo volontari e animatori del gruppo per il loro impegno determinante al successo di questa iniziativa estiva della Parrocchia. Un lavoro ben fatto non rimane mai senza frutti. L'entusiasmo con cui i ragazzi hanno vissuto questa settimana, unito alla richiesta di molti genitori ha fatto il resto, perché questo tipo esperienza non rimanesse isolata. **Allora ecco la novità:** dal 12 al 18 Luglio un'altra settimana tutta per voi ragazzi con un "GREST Francese" ambientato sulla natura e sul "Cantico delle Creature". Questa volta sarà a tempo pieno: dalle ore 09.00 alle 16.30 (pranzo e merende comprese). I genitori che intendessero dare l'adesione per i propri figlioli possono contattare fin da ora la Parrocchia.



# La nostra Parrocchia è... Giovane

## Un anno da Araldini

In tutto questo anno abbiamo parlato di chi sono gli araldini e di San Francesco; abbiamo visto un cartone animato sulla sua vita e abbiamo fatto dei fumetti – usciti su Fraternalizzando – per raccontare a tutti quello che più ci ha colpito della sua vita. Abbiamo fatto amicizia con altri bambini ed ora in tutto siamo 20. Molto spesso giochiamo; qualche volta siamo andati anche al campetto dei frati per giocare con il pallone. A Natale abbiamo cenato tutti insieme, anche con i nostri genitori e dopo cena abbiamo giocato tutti a tombola. A Pasqua abbiamo fatto molti giochi per parlare della Passione, Morte e Resurrezione di Gesù. A carnevale, insieme ai bambini del catechismo, abbiamo festeggiato il carnevale in parrocchia e noi araldini abbiamo realizzato il nostro vestito. Il primo appuntamento importante è stata la “Superfesta”, cioè un'uscita di due giorni in ottobre con gli araldini di tutto il Lazio. Quest'anno siamo stati a Bassano Romano e abbiamo parlato della “Missionarietà”, grazie alla figura di Madre Teresa di Calcutta. Dalla frase di Madre Teresa “sono una matita nelle mani di Dio”, abbiamo cercato di capire come possiamo essere tante matite colorate che rendono il mondo più bello e, appunto, colorato.

Domenica 8 febbraio 2009 siamo andati a Sabaudia e ci siamo incontrati con tutti gli araldini del Lazio. Per noi è la “Festa dell'Eccomi”, giorno in cui come araldini del Lazio rinnoviamo insieme la nostra Promessa. È anche la festa delle nostre famiglie: infatti questa festa la facciamo sempre la prima domenica dopo la “Presentazione di Gesù al Tempio”. Il tema della giornata è stato l'Ascolto ed è stato introdotto dalla canzone di Elisa “Eppure sentire ...”. Dopo una breve introduzione abbiamo fatto un gioco per dividerci in gruppi e continuare a giocare. I nostri genitori, invece, sono andati con fra Rino, assistente regionale della Gi.Fra. per parlare di come portare Gesù nella famiglia. Noi, invece, dopo la divisione in gruppi abbiamo fatto un “grande gioco” diviso in 5 tappe, tutte basate sull'Ascolto. Dopo il pranzo fraterno abbiamo celebrato la Messa, dove – insieme agli altri araldini – abbiamo rinnovato le nostre Promesse. Anche qui la giornata è stata meravigliosa. Sabato 28 marzo, siamo andati ad Assisi con i ragazzi della parrocchia. Siamo partiti alle 7.00 e appena arrivati ad Assisi siamo andati alla Basilica di S. Maria degli Angeli. Questa Chiesa è particolare perché al suo interno c'è un'altra Chiesa più piccola chiamata Porziuncola. Questa chiesetta è quella che c'era all'epoca di San Francesco; qui il Santo morì. Visitando la Basilica abbiamo parlato del Sacramento della Confessione per ricordare la Festa del Perdono e l'indulgenza che tutte le persone che visitano la Porziuncola possono prendere. Sempre qui, abbiamo visto il roseto che ha la particolarità che tutte le rose nascono senza spine. Poi siamo andati ad Assisi e abbiamo visitato la Basilica di Santa Chiara dove è custodito il crocifisso di San Damiano che ha parlato a San Francesco e gli ha detto: “Francesco, va e ripara la mia casa!”. Dopo siamo andati alla Basilica di San Francesco e abbiamo visto la sua tomba. Infine, sempre in questa Basilica, abbiamo celebrato la Messa. **È stato un anno bello e pieno e, perché no, magari l'anno prossimo lo passeremo anche con te!!!**



## Missione Giovani

Lo scorso 16 e 17 maggio nella nostra parrocchia si è svolta la Missione Giovani con i ragazzi della Gi.Fra. del Lazio. L'attesa è stata tanta, dettata dalla voglia di offrire ai nostri adolescenti una proposta diversa per la loro vita. Di ragazzi ne sono arrivati tanti e l'entusiasmo non si è fatto attendere. Pronti e via: una cantata, una ballata, liturgia del mandato ai missionari e giù per le strade di Guidonia ad incontrare ragazzi. In parrocchia, intanto, altri giovani preparano per l'accoglienza: chi sistema i tavoli per il pub, chi si adopera per la preparazione dei panini, chi prova ancora una volta le scene del musical. Ore 20.00: si parte!!! Iniziano ad arrivare i primi ragazzi insieme ai missionari; destinazione teatro San Francesco: sta per andare in scena il musical su Santa Chiara. Poco alla volta la sala si riempie e così può iniziare lo spettacolo. Dopo il musical tutti al pub, dove vengono distribuiti i primi panini e le prime bibite, così velocemente che dopo pochi minuti la sala “musica e karaoke” inizia ad accogliere i primi cantanti che si cimentano in canzoni più o meno improvvisate; c'è chi si avventura da solo, chi duetta, chi condivide il microfono con altri ragazzi, ma tutti vogliono partecipare. Parte il primo ballo e la pista si riempie; al secondo il clima è veramente quello della festa; frati, ragazzi, missionari: tutti in pista a ballare. La musica va avanti per un paio d'ore, mentre i ragazzi che vogliono parlare tra loro si dirigono verso il “privee” per scambiare due chiacchiere in un salottino arredato in stile orientale: tappeti e cuscini per passare attimi di relax. La serata finisce e l'appuntamento è per il giorno seguente. La domenica la presenza è buona: tutti partecipiamo alla Messa delle 11.30 e dopo pranzo comunitario. È il culmine della giornata: ragazzi che colgono l'occasione per conoscersi meglio, chi per stringere nuove amicizie. Sembra quasi che nessuno voglia andar via: si sta così bene insieme!!! Anche i ragazzi della nostra parrocchia sono presenti, vogliosi di vivere un'esperienza che parla di Cristo in modo nuovo. La “due giorni” di missione finisce; a noi il compito di non far spegnere la fiamma accesa da questa scintilla. Alimentarla è il sogno della parrocchia; dare l'opportunità a tanti adolescenti di poter vivere la propria giovinezza in modo diverso. Affidiamo a Maria questo proposito, perché ci guidi e ci protegga in quest'avventura...



## Il mese "Mariano" si conclude a Pichini .... sotto la pioggia

Domenica 31 Maggio un piccolo corteo di auto di fedeli aperto dal Pulmino parrocchiale con alla guida Padre Andrea ha accompagnato l'effigie della BMV di Loreto in località Pichini per la cerimonia di chiusura del mese "Mariano". Tutto era stato predisposto per una "festa" che ormai è tradizione per questa comunità di fedeli che vive ai confini del territorio Parrocchiale, ma all'ultimo momento, nuvole nere e una pioggia fastidiosa hanno sconsigliato di uscire in Processione. C'è da dire che però che il maltempo non ha impedito alle decine di fedeli presenti di stringersi nell'unico spazio disponibile (al riparo di una tettoia) per partecipare alla celebrazione della S. Messa di Pentecoste dove i bambini sono stati i veri protagonisti con canti e letture. Non sono mancati momenti significativi e neanche i fuochi pirotecnici al termine della Cerimonia. Peccato per la pioggia, ma ancora di più per la mancanza di una struttura idonea ad una celebrazione Eucaristica, ma la BMV di Loreto certamente non si spaventerà per questo.



## La "Peregrinatio Mariae" si è conclusa a Casa Calda

Il 23 maggio scorso la "Madonna Pellegrina si è fermata in un cortile della Sig.ra Maria a Casa Calda. Alcune decine di fedeli si sono dati appuntamento per recitare insieme il S. Rosario ed insieme ascoltare la "Parola" nel corso della celebrazione di una S. Messa. Quest'anno ad entrare nelle case dei parrocchiani è stata una "nuova" effigie della Madonna, la stessa che un pullman di pellegrini ha riportato indietro da Loreto lo scorso anno. Numerose sono state le famiglie che nel mese di maggio, hanno richiesto di poter ospitare la "sacra immagine" per porla al centro della loro casa soltanto per un giorno e, come si fa con gli amici più cari, per potersi sedersi davanti a Lei aprendole il cuore e affidandoLe i pensieri più profondi e le speranze dell'animo. E' questo il vero Pellegrinaggio di Maria: ogni giorno in una casa diversa di una piccola comunità familiare che ogni volta si riunisce chiamando amici e vicini per recitare insieme a loro il "Santo Rosario".

## 14 giugno:

La solennità del Corpus Domini (Corpo del Signore) ha chiuso il ciclo delle feste del dopo Pasqua. Il mistero dell'Eucaristia è stato ricordato con la tradizionale processione che, dalla Chiesa della BMV di Loreto, ha raggiunto la parrocchia del Sacro Cuore. Seguita da pochi parrocchiani, comunque è stata una manifestazione di fede che ha accompagnato il SS Sacramento lungo le principali vie cittadine. La festività del "Corpus Domini" ed è stata istituita grazie ad una suora che nel 1246 per prima volle celebrare il mistero dell'Eucaristia in una festa slegata dal clima di mestizia e lutto della Settimana Santa. La richiesta fu accolta e venne fissata la data del giovedì dopo l'ottava della Trinità. Più tardi, nel 1262 salì al soglio pontificio, col nome di Urbano IV, l'antico arcidiacono di Liegi e confidente della beata Giuliana, Giacomo Pantaleone. Ed è a Bolsena, proprio nel Viterbese, la terra dove è stata aperta la causa suddetta che in giugno, per tradizione si tiene la festa del Corpus Domini a ricordo di un particolare miracolo eucaristico avvenuto nel 1263. Infatti, ci è raccontato che un prete boemo, in pellegrinaggio verso Roma, si fermò a dir messa a Bolsena ed al momento dell'Eucarestia, nello spezzare l'ostia consacrata, fu pervaso dal dubbio che essa contenesse veramente il corpo di Cristo. A fugare i suoi dubbi, dall'ostia uscirono allora alcune gocce di sangue che macchiarono il bianco corporale di lino liturgico (attualmente conservato nel Duomo di Orvieto) e alcune pietre dell'altare tuttora custodite in preziose teche presso la basilica di Santa Cristina.

In seguito la popolarità della festa crebbe grazie al Concilio di Trento, si diffusero le processioni eucaristiche e il culto del Santissimo Sacramento al di fuori della Messa. Se nella Solennità del Giovedì Santo la Chiesa guarda all'Istituzione dell'Eucaristia, scrutando il mistero di Cristo che ci amò sino alla fine donando se stesso in cibo e sigillando il nuovo Patto nel suo Sangue, nel giorno del Corpus Domini l'attenzione si sposta sull'intima relazione esistente fra Eucaristia e Chiesa, fra il Corpo del Signore e il suo Corpo Mistico. Le processioni e le adorazioni prolungate celebrate in questa solennità, manifestano pubblicamente la fede del popolo cristiano in questo Sacramento. In esso la Chiesa trova la sorgente della sua comunione con Cristo, Presente nell' Eucaristia in Corpo Sangue anima e Divinità.

## Processione del "Corpus Domini"





# Accade in Parrocchia

## economia parrocchiale mese di maggio

### entrate USCITE

Questua	€ 2.069	Benzina - Giornalino
Lumini	€ 655	Caritas - Liturgia
Offerte	€ 473	Manutenzione -Gas -
Servizi		Elettricità e Telefono
Pastorali	€ 2.012	- Cancelleria -
Benefattori		Mano d'opera varia-
per le 3 vetrate		Materiale e Attività
della Cappella	€ 4.000	per Giovani - Nuove
		vetrate Cappellina
<b>TOTALE</b>		<b>TOTALE</b>
<b>ENTRATE</b>	<b>€ 9.209</b>	<b>USCITE</b>
		<b>€ 9.110</b>

**ATTIVO di BILANCIO + 99**

## L'elemosina durante la Messa

Durante l'estate molta gente non frequenterà la S. Messa e questo vuol dire che la parrocchia avrà un sensibile calo di offerte. È bene che tutti sappiano che le attività della Parrocchia dipendono in gran parte dalla "BUSSOLETTA". Leggendo Fraternizzando vi sarete accorti che la voce delle entrate più consistente è proprio quella della questua domenicale. Anche il giornalino si paga con quelle offerte. Vorrei invitarvi a sostenerci anche economicamente oltre che con le vostre parole e le vostre preghiere. Tante cose si possono fare ma abbiamo bisogno del vostro aiuto e la questua è un importante e tangibile segno della vostra partecipazione. Mettere da parte 5 o 7€ a settimana per la comunità parrocchiale non è cosa impossibile. Una Comunità Cristiana deve imparare a mantenersi da sola! *Grazie, il parroco*

## In queste ultime settimane sono tornati alla Casa del Padre

6 maggio	Zonetti Emila	di anni 89
10 maggio	Donati Angelo	di anni 85
12 maggio	Aleggio Luigi	di anni 80
13 maggio	Sorbello Venera	di anni 88
22 maggio	Piattella Romano	di anni 72
6 giugno	Piattella Massimiliano	di anni 28

## Augurissimi



**Arrivati come dono da Dio, sono stati battezzati**

### Il 9 maggio :

*Lorenzo Lorenzetti di Alberto e Federica Bordin*

### Il 17 Maggio:

*Irene Conti di Luigi Maria e Carpentino Daniela;  
Sara Romano di Luca e Casali Morena ;  
Simone Urbinati  
di Marco e Plescuva Cristina ;  
GianMarco Nocito  
di Giuseppe e Lise Franca ;*

### Il 24 Maggio:

*Manuel Cenito  
di Enzo e El Hagg Nawal ;*

### Il 30 Maggio:

*Alessio Morellato  
di Fabrizio e Stefania Pallotta;  
Daniele Lalli  
di Vincenzo e Mariangela Rendina*

### Il 7 Giugno:

*Benedetta Del Vecchio  
di Lucio ed Eleonora Di Pietro*

## A GIUGNO E' ENTRATO IN VIGORE L'ORARIO ESTIVO SANTE MESSE

**Dal 15 Giugno la S. Messa feriale sarà celebrata alle ore 18.30. Quelle festive osserveranno il seguente Orario: 7.30 -10.00 - 18.30**





## Un ringraziamento a coloro che attraverso il canto

danno risalto alle  
celebrazioni solenni



In basso accanto al Parroco  
Michele Cassarà.

In piedi sui gradini:

Patrizia De Nicola, M.Isabella  
Marcatelli, Pina Marcatelli,  
Rita Bazza, Carmela Bernardini,  
Anna Marcatelli, M.Pia D'Adamo,  
Gabriella Di Marco, Mirella  
Silvestri, Francesca Lospoto,  
Rosanna D'Adamo, Ezio Benini,  
Ennio Ardu, Fabio Benini, Franco  
Riccardi, Vincenzo Caldarola,  
Marco Maddalena

Corale Cappella Lauretana

## Ragazzi a settembre 2 novità per voi

1

Questo giornalino metterà  
a vostra disposizione alcune  
pagine da gestire in autonomia

*Leggendo le scritte che a volte lasciate sui muri o sugli striscioni dei cavalcavia si capisce che è tanta la voglia di dire al mondo quello che vivete dentro. Allora forza datevi da fare. Da soli o in gruppo, cominciate a battere i tasti dei vostri p.c. per raccontare quella voglia di correre, di vedere e di provare che avete. Da settembre questo giornalino vi lascerà uno spazio tutto vostro da gestire in autonomia per i vostri pensieri ed i vostri messaggi. Fraternizzando aprirà un*

**PORTALE GIOVANI**

sul quale potrete dibattere argomenti e problematiche che più sentite vostre. Insomma per dirla con Raul Follerau:

«**Applaudite o denunciate, ammirate o indignatevi, ma non siate neutrali, indifferenti, passivi o peggio ancora, rassegnati. Fate della vostra vita qualcosa per cui sia utile lottare.**».

**[www.parmadonnadiloreto.net](http://www.parmadonnadiloreto.net)**

2

La Celebrazione Domenicale  
delle ore 12,00 diverrà la



*Potrete accompagnare la celebrazione con il canto e con strumenti musicali, leggere le letture, proporre riflessioni e preghiere riguardo all'attualità ed in particolare alla situazione giovanile di oggi. Potrete preparare 3 domande sul vangelo Domenicale alle quali durante l'omelia il parroco risponderà. Iniziamo domenica 27 settembre alle 12.00, non dimenticare.*

# VERBALI DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

MAGGIO 2009

VERIFICA DEL CAMMINO PARROCCHIALE ATTRAVERSO L'ESPERIENZA DEI MOVIMENTI, ASSOCIAZIONI E MINISTERI.



**Ministero della catechesi** L'anno è stato soddisfacente. La difficoltà che si riscontra è quella di creare un gruppo stabile, nonché quella di reperire catechisti. Si denota comunque un miglioramento nel corso dell'anno. Si auspica di arrivare presto ad una stabilità.

**Ministero della carità** La difficoltà maggiore è data dallo scarso numero di persone aderenti al ministero, che dovrebbe coinvolgere tutta la comunità. Si pensa di programmare iniziativa per richiamare l'attenzione della parrocchia al servizio svolto dal ministero stesso.

**OFS (Ordine Francescano Secolare)** La fraternità OFS conta attualmente 14 probandi e 4 nuovi iscritti, oltre ai professi che da anni vivono la loro vocazione francescana nel Terz'ordine. Nonostante l'età sia abbastanza alta, ci si propone per la visita ai malati curata dai frati con lo scopo di conoscere famiglie che vivono particolari disagi per essere motivo di carità fraterna, attraverso aiuto concreto.

**Ministero delle comunicazioni** Si denota una positività dell'esperienza vissuta all'interno del ministero, soprattutto nella realizzazione del giornalino che risulta essere un importantissimo strumento di comunicazione, in quanto distribuito capillarmente in tutto il territorio parrocchiale. In virtù di questo si ricevono partecipazione e molti riscontri dei lettori.

**Ministero evangelizzazione** Si vede una comunità che si "è messa in moto" e che sente di volersi mettere in una dimensione di annuncio. Si sottolinea l'importanza di creare ponti, soprattutto con chi è più lontano.

**Gi.Fra.** L'anno è stato vissuto tra alti e bassi. Il problema più grande è quello numerico. Si è cercato di collaborare al meglio con le attività proposte dalla parrocchia. L'attenzione maggiore si cerca di rivolgerla alla fascia adolescenziale, attraverso la partecipazione alle giornata

di "Giovanifesta" proposte dalla Gi.Fra. regionale, per improntare un cammino da proporre agli adolescenti della parrocchia. In tal senso si inizia a notare un interessamento.

**Scout** Si denota una mancanza di ruoli di guida. Pochi capi e tante iscrizioni di bambini e ragazzi. La difficoltà è quella che si presenta a fine cammino, quando il ragazzo deve scegliere e prendere le proprie responsabilità; questo problema si pensa sia dettato dalla difficoltà che vivono i giovani nel trovare punti di riferimento. Si sottolineano progressi all'interno del Consiglio Pastorale Parrocchiale in un cammino di comunione importante anche grazie all'assistenza dei frati.

Altre difficoltà che vengono portate all'attenzione sono quelle relative al coinvolgimento delle famiglie (soprattutto dei genitori) alle attività proposte. Un'iniziativa che anche quest'anno ha registrato un'ottima partecipazione è la "Mensa dei poveri" che vede una partecipazione sempre crescente di volontari che vi prestano servizio. Da sottolineare la presenza di alcuni giovani del liceo scientifico di Guidonia che hanno prestato servizio alla mensa. Un'ulteriore proposta è quella di istituire presso la Fraternità Cristiana (via Maremmana) dei *Laboratori di fraternità* attraverso i quali si pensa di fare esperienza viva e concreta di comunione.

## GIUGNO 2009 - PROPOSTE PER IL NUOVO ANNO PARROCCHIALE

**Per il nuovo anno pastorale** si pensa di aumentare la conoscenza delle realtà parrocchiali attraverso una maggiore collaborazione tra Ministeri e Associazioni. L'attuale struttura ministeriale stenta ancora ad avviarsi in modo stabile e continuativo, mentre i Centri di Ascolto, stanno nuovamente prendendo corpo con composizioni diverse. Si prevede di ridurre gli incontri del Consiglio pastorale Parrocchiale a 3 annuali per poter dedicare maggior tempo all'incontro con i Ministeri. Lo stesso Consiglio è comunque invitato a crescere nella comunione, attraverso incontri specifici, di formazione e di fraternità. Un'ipotesi, ancora da verificare e ratificare, porterebbe nel 2010 nella nostra vicaria – e quindi anche nella nostra parrocchia – una nuova missione al popolo promossa dalla Commissione Nazionale di Evangelizzazione dei Frati minori.

**Per i giovani** della parrocchia si da seguito alla proposta di istituire una S. Messa a loro dedicata. A tal proposito si pensa di posticipare la Celebrazione delle 11.30 della domenica di mezz'ora. Scout e Gifra studieranno insieme un "progetto giovani" che coinvolga i ragazzi dai 18 ai 30 anni di età. Ancora una proposta per il mondo giovanile: la realizzazione di un pellegrinaggio destinato esclusivamente ai ragazzi, con modalità simili alla Route Scout o alla Marcia Francescana. Si pensa, almeno in un primo momento, di ricontattare e riavvicinare ragazzi che hanno abbandonato il cammino Scout e quello della Gifra. Uno strumento importante, soprattutto in ambito giovanile, sarà il campetto da calcio. Quattro ragazzi della nostra parrocchia si sono offerti per risistemare la struttura esistente e per la gestione della stessa. Relativamente agli adolescenti (14-18 anni) si pensa di attuare un progetto che li veda coinvolti in attività di carattere pratico. Un aspetto fondamentale sarà la carità: una collaborazione con la Caritas Parrocchiale potrà essere per loro uno strumento per entrare in contatto con gli ultimi e i poveri. Ancora, un impegno nell'animazione delle giornate dedicate ai ragazzi, soprattutto del catechismo: festa di Natale, festa di Carnevale e GREST. In ultimo, ma non meno importante, dare il proprio contributo alla voce della parrocchia attraverso il giornalino facendo curare loro uno spazio autonomo.

Non possiamo dimenticare **gli anziani della nostra parrocchia**, molto spesso soli ed impossibilitati a coltivare relazioni che combattano tale solitudine. Si pensa di allestire un mercatino con lavori realizzati dagli anziani; in questo modo potranno trovare nella parrocchia un luogo di incontro che li vedrebbe protagonisti nelle relazioni, ma anche nel lavoro con la realizzazione di oggetti da poter vendere in questo mercatino. Orientativamente la frequenza di incontri con loro sarà una volta al mese. In ambito di evangelizzazione si sottolinea ancora l'importanza di incontrare le persone, soprattutto chi è lontano. Il contatto tra parrocchia e territorio è prioritario in tal senso.

I **probandi dell'OFS** pensano per il prossimo anno di realizzare uno spettacolo teatrale aperto anche a chi volesse collaborare. Si organizzeranno due ritiri annuali per valorizzare i tempi forti dell'anno liturgico (Avvento e Quaresima).





## La Chiesa tiburtina sulle orme dell'apostolo PAOLO e del diacono LORENZO

Pellegrinaggio diocesano a Roma  
Sabato 30 maggio 2009

Ore 10.00  
Basilica di San Lorenzo al Verano  
• Preghiera comunitaria  
• Testimonianza del Prof. Andrea Riccardi,  
fondatore della Comunità di Sant'Egidio

Ore 17.00  
Basilica di San Paolo Fuori le Mura  
• Celebrazione Eucaristica vigilante di Pentecoste  
presieduta da S.E. Mons. Mauro Parmeggiani,  
Vescovo di Tivoli

PENTECOSTE 2009

## Dall'Omelia del Vescovo in occasione del pellegrinaggio Diocesano sulle orme di San Lorenzo e San Paolo

*Pellegrini alle tombe dell'Apóstolo Paolo e, questa mattina, del Diacono e Martire Lorenzo, Patrono della Diocesi di Tivoli, ci ritroviamo qui, in questa vigilia di Pentecoste, per invocare Dio con le parole poc'anzi pronunciate nella Colletta della Messa: "...effondi lo Spirito Santo sulla Chiesa, perché sia una Pentecoste vivente fino agli estremi confini della terra, e tutte le genti giungano a credere, ad amare e a sperare!" E' una preghiera che sappiamo già realizzata, poiché le primizie dello Spirito che possederemo appieno nella vita eterna, già le abbiamo ricevute, ma che dobbiamo continuamente ripetere affinché la Profezia di Gioele, ascoltata nella prima lettura, dia speranza al nostro cammino di cristiani chiamati ad annunciare e testimoniare il Risorto.*

*Cari fratelli, sentiamo certamente la fatica della testimonianza cristiana in un mondo come il nostro dove tante volte sembra che l'uomo viva come se Dio non esistesse. Sappiamo anche, però, che il Signore è fedele alle sue promesse e che ha mantenuto quanto profetizzato da Gioele, ossia di effondere il suo Spirito sopra ogni uomo per farci tutti profeti. Tuttavia, a volte pensiamo che lo Spi-*

*rito sia un dono per pochi eletti. Forse un dono in esclusiva per noi, popolo di Dio oggi. E invece no! Certamente lo Spirito Santo, l'amore che c'è tra il Padre e il Figlio, è un dono i ma non solo per noi! Il "nome del Signore" è quello di Gesù, è quel nome che Gesù ha ricevuto nel momento della sua glorificazione, come afferma Pietro nel suo discorso di Pentecoste: "Dio lo ha costituito Signore e Cristo" (At 2,36) e l'apostolo Paolo, in un magnifico testo della lettera ai Filippesi, ne dà questo commento: "Gesù umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte, e alla morte di croce. Per questo Dio lo ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome" (cfr Fil 2,5-11). Tale prospettiva aperta a noi e a tutti coloro che desiderano avvicinarsi a Cristo e alla sua Chiesa e che ci riempie di speranza e di slancio apostolico, nel Vangelo che abbiamo appena ascoltato ha trovato compimento. Gesù proclama: "Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva". E l'evangelista Giovanni precisa: "Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato". La Chiesa "è" perché chi la compone, cioè "noi" siamo già tempio dello Spirito Santo, come ricorda sempre l'Apóstolo Paolo in altri passi, e lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza per elevare la nostra preghiera ed orientarla secondo quanto è giusto domandare. Di essere Chiesa dobbiamo avere piena consapevolezza! Una Chiesa che, destinataria dello Spirito, geme, perché lo Spirito Santo geme in noi facendoci attendere la redenzione definitiva del nostro corpo, l'adozione a figli, ossia la nostra condizione finale quando saremo pienamente figli di Dio nella gloria eterna. Ma una Chiesa che, poiché ha ricevuto lo Spirito Santo, ha fede, ha speranza, ha carità! O almeno ha questi doni come aspirazioni spirituali che desidera vivere e che continuamente supplica Dio che scruta i cuori e soddisfa e gradisce i desideri dello Spirito affinché le conceda tali doni. Sono questi i doni che fanno della Chiesa, comunità di tutti i battezzati sempre aperta e bisognosa dello Spirito, una Pentecoste vivente sotto la cui azione di grazia tutte le genti possano giungere a credere, amare e sperare. Sì, cari fratelli e sorelle, la Chiesa per sua natura è missionaria e parla il linguaggio della carità per rendere Dio presente in questo mondo e per aprire agli uomini l'accesso a Dio! Una carità che si coniuga però con la verità, dove un amore veramente altruista è quello condizionato dall'annuncio della misura intera dell'umano. Una carità, cioè, che non si limita a risolvere i bisogni di povertà materiale, oggi pure ampiamente esistenti, ma che ha a cuore nella stessa misura i problemi della bioetica, della vita dal suo concepimento fino alla sua morte naturale. A ricordo di questo anno paolino e laurenziano desidero consegnarvi, al termine della Messa, una croce chiedendovi che a partire dal prossimo anno essa passi per tutte le parrocchie della Diocesi per aiutare i giovani delle nostre comunità a riflettere sulla loro vocazione cristiana e al loro ruolo nella Chiesa e nel mondo. La croce senza il Cristo vi ricorderà che egli è risorto e con il dono dello Spirito vi chiama a rinnovare la faccia della terra. Non siate poco generosi con Cristo! Dategli tutto e se dovesse chiamarvi ad una vita di speciale consacrazione sull'esempio dell'Apóstolo Paolo e del diacono Lorenzo non indietreggiate! Chiesa di Tivoli, rigenerata dallo Spirito, sulle orme dei Santi Paolo e Lorenzo, testimonia con gioia il Solo che può rispondere ai desideri più profondi del cuore dell'uomo. Amen*



Pastorale della Salute



La comunità cristiana nel mondo  
della Salute e della Sanità

**Il nostro  
Vescovo  
guiderà il  
pellegrinaggio  
a Lourdes  
dal 21 al 27  
Agosto 2009**

**A CHI RIMANE SOLO!!!**





## Al termine del “Capitolo Generale” riconfermato il Ministro generale dei Frati



**Fr. José Rodríguez Carballo,  
Ministro generale dei Frati Minori**

Giovedì, 4 giugno l'Assemblea dei 152 rappresentanti dell'Ordine dei Frati minori, riunita a Santa Maria degli Angeli di Assisi, per il 187° Capitolo generale, ha riconfermato fr. José Rodríguez Carballo alla guida dei circa 15.000 religiosi francescani che vivono in 113 nazioni del mondo. Il rito della elezione è stato presieduto dal Delegato del Santo Padre, il Cardinale José Saraiva Martins, il quale ha consegnato al neo-eletto il “sigillo di tutto l'Ordine dei Frati Minori”

Fr. José Rodríguez Carballo, spagnolo, di 56 anni, già Ministro generale dal 2003, ha svolto in precedenza i seguenti incarichi: Definitore generale e Segretario generale per la Formazione e gli Studi; Ministro della Provincia francescana di Santiago di Compostela (Spagna); Presidente dell'Unione dei Frati minori d'Europa e Maestro dei giovani religiosi in formazione. Dopo aver ottenuto la Licenza in Teologia Biblica a Gerusalemme e la Licenza in Sacra Scrittura a Roma, ha insegnato queste discipline nel Seminario maggiore nella città spagnola di Vigo e nella Facoltà Teologica di Santiago de Compostela. Fr. José Rodríguez Carballo, 119° successore di san Francesco, durerà in carica fino al 2015.

Al termine del suggestivo rito di elezione, il Ministro generale dei Frati francescani ha incontrato i giornalisti in conferenza stampa, presso la sala incontri del Museo della Porziuncola. Durante il suo intervento ha detto che sarà importante in futuro lavorare in comunione con tutti i fratelli che lo hanno eletto, coinvolgendo anche gli altri membri della

famiglia francescana e i laici, “i quali hanno molto da dare e insegnare nel campo della evangelizzazione”. Ha quindi accennato ai temi più ricorrenti nelle prime due settimane di lavori capitolari: l'intensificazione e l'incremento delle missioni, l'impegno per più poveri, la disponibilità ad andare verso i nuovi luoghi di frontiera. Ha infine posto l'accento sulla necessità di formarsi per rispondere alle sfide della società attuale, con fedeltà creativa al Vangelo. A questo proposito, ha citato l'invito rivolto ai francescani dal Santo Padre, nella sua recente visita al Monte Nebo: “occorre formarsi per rafforzare la fedeltà gioiosa alla forma di vita che san Francesco vi ha dato otto secoli fa”. Proprio la gioia di vivere questo carisma – ha concluso fr. José Rodríguez Carballo – rappresenta il modo migliore per festeggiare questo importante traguardo per l'Ordine. “Qui, alla Porziuncola, dove siamo nati e partiti per la missione, vogliamo rafforzare il nostro essere Frati Minori, con il cuore rivolto al Signore, pronti ad essere poveri coi poveri, minori coi i minori”



**1 Giugno 2009  
la “Lectio” di  
fr. Giacomo Bini**



## "Porre al centro la persona umana" è ciò che chiedono i Frati Minori in un messaggio indirizzato ai Ministri dell'Economia del G8

Il messaggio è stato ampiamente discusso dall'assemblea dei 152 rappresentanti dei Frati francescani riuniti a S. Maria degli Angeli-Assisi (Pg) per celebrare il loro 187° Capitolo Generale, e propone orientamenti concreti per la costruzione del bene comune e la promozione di scelte economiche e produttive rispettose del creato. Nell'anno in cui celebrano l'VIII centenario della fondazione dell'Ordine, i Frati ammettono di testimoniare nella società "il non sufficiente riconoscimento di alcuni inalienabili diritti della persona umana a livello economico, sociale, culturale, civile e politico, tra i quali il diritto alla vita in ogni suo momento, alla libertà nelle sue molteplici manifestazioni, al lavoro e allo studio, i diritti della donna e dei bambini, senza trascurare il problema cruciale della disoccupazione e della mancanza di sostegno alle famiglie in difficoltà".



"programmino una economia che rappresenti un cambio di paradigma, il passaggio, cioè, da un modello di economia di libero mercato a un modello di economia della sostenibilità, che dia il primato alla dimensione sociale e ambientale su quella prettamente economica e che garantisca i bisogni fondamentali a tutti con il contributo di tutti". Allo stesso modo, chiedono di favorire "politiche produttive che evitino produzioni inquinanti", di attuare "politiche energetiche basate su energie rinnovabili rispettando gli ecosistemi" e di mantenere "già solennemente presi relativamente allo stanziamento dello 0,7% del PIL per il raggiungimento degli otto Obiettivi di Sviluppo del Millennio". Seguendo l'insegnamento di Francesco d'Assisi, i Frati esortano quindi a

"Constatiamo con crescente inquietudine come la globalizzazione, retta dalle pure leggi di mercato, porti come conseguenze: l'attribuzione di un valore assoluto all'economia, la disoccupazione, la diminuzione e il deterioramento dei servizi pubblici, la distruzione dell'ambiente e della natura, la produzione e la vendita indiscriminata delle armi, l'aumento delle differenze tra ricchi e poveri, la concorrenza ingiusta che pone le nazioni povere in una situazione di inferiorità sempre più evidente, costringendo milioni di persone ad una disperata emigrazione dai propri territori. Per superare la crisi economica, i Frati propongono di "trasformare l'attuale stile di vita attraverso una sobrietà più responsabile, la condivisione come alternativa alla competizione, il rispetto dell'ambiente e la nonviolenza attiva". Per questo motivo, propongono che i Governi

"porre al centro la persona umana in tutte le sue dimensioni", auspicando che vengano promosso "il rispetto della dignità e della uguaglianza della persona umana, con l'impegno conseguente della costruzione del bene comune e della destinazione universale dei beni", "un rinnovato sforzo verso uno sviluppo sostenibile che garantisca la realizzazione dei bisogni delle attuali generazioni senza compromettere possibilità e soddisfazioni alle future" e "una crescita economica coniugata con la salvaguardia ambientale e la distribuzione dei benefici tra tutti i Paesi".

Per questo chiediamo che con sollecitudine Vi possiate adoperare per soddisfare nel miglior modo possibile le attese e i bisogni dell'uomo d'oggi", concludono, assicurando ai Ministri "tutto il nostro appoggio per questo cammino".

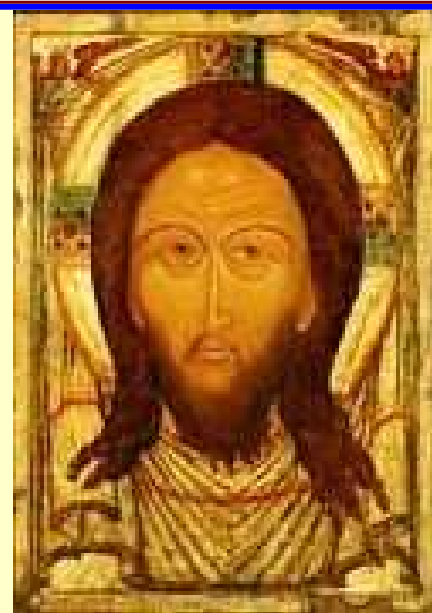
Comunità di  
**SANT'EGIDIO**

**Mercoledì 23 Settembre**  
**Ore 19.00**



**Preghiera**  
**Pace** per la

**Presso la parrocchia**  
**Beata Maria Vergine di Loreto**  
**Piazza Lauretana, 1 Guidonia**



# Riflessione sull'usura

di Alberto Cuccurru

La crescita impressionante del fenomeno dell'usura negli ultimi anni spinge a interrogarsi sull'origine, sull'evoluzione e sulle caratteristiche di una pratica millenaria e straordinariamente diffusa. La storia dell'odio e del disprezzo che ha accompagnato tale piaga è tanto antica quanto lo è il denaro. E' innegabile che alla vicenda dell'usura siano anche indissolubilmente legate le concezioni religiose dominanti: l'Ebraismo e l'Islam hanno da sempre dedicato molta attenzione a tale fenomeno, e il Cristianesimo, in particolare, non poteva che divenire il più acerrimo nemico e, come vedremo, il salvatore dell'usuraio. E' proprio nella condanna religiosa che trova le basi l'ostilità che con cui la società, la politica e la legge da sempre trattano l'usura, E' nel Medioevo che la figura del usuraio si arricchisce di tratti che valgono a farne un vero mostro: basti pensare alle raffigurazioni scultoree della dannazione dell'usuraio presenti in molte chiese di quel periodo, si vide negata anche la sepoltura cristiana, ed il diritto di fare elemosine. In più, l'usuraio ha il primato non solo perché pecca contro Dio, ma lo offende andando contro natura, cioè facendo fare frutti a ciò che per natura è sterile. Non a caso Dante mette gli usurai tra i sodomiti ed i bestemmatori, (Inferno XVII canto) *"e perché l'usuriere altra via tieno, per sé natura e per la sua seguace/ dispregia poi che in altro pon la speme"*.

Può sembrare assai difficile comprendere, oggi, in un'epoca in cui la fruttuosità del denaro è un dato acquisito in maniera stabile alla coscienza sociale, come per l'uomo del Medioevo il denaro non potesse dar frutti. Ad ogni modo, le fonti di questo divieto non potevano che essere autorevoli: si trattava, come tutti sanno, di pagine bibliche. Nell'Antico Testamento, in quello che gli esegeti chiamano Codice dell'Alleanza – un complesso normativo, insieme giuridico e morale, in cui furono segnate le clausole del patto stipulato tra Yahweh ed il popolo ricondotto dall'Egitto alla Terra promessa – il divieto delle usure si trova chiaramente e ripetutamente formulato. Nel libro dell'Esodo (XXII, 24-26) si legge *"se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse..."* nel libro del Deuteronomio non farai al tuo fratello prestiti ad interesse, né di denaro, né di viveri, né di qualunque cosa che si presta ad interesse. Allo straniero potrai prestare ad interesse, ma non al tuo fratello. Ma non è soltanto nella tradizione biblica che troviamo affermato tale divieto: non è da meno il Corano – il quale contiene norme assonanti con quelle che abbiamo appena letto. Ciò detto, agli occhi della cristianità medievale era un altro il testo che appariva ancora più cogente di quelli finora accennati. Era il passo del Vangelo di Luca nel quale si leggeva *date a mutuo senza sperarne nulla* (Luca, VI, 35). Da questa massima, così "estremistica" nella sostanza, parve che all'interprete non fosse lasciato alcun spazio, che fosse per lui giocoforza riconoscere che il mutuo non poteva che essere gratuito, che ogni usura – per quanto tenue – fosse irrimediabilmente da condannare come illecita. La versione latina che Girolamo fece dell'originale greco di Luca diceva *mutuum date nihil inde sperantes*. Si trattò di una scelta precisa, che dava al testo latino un significato rigoroso: giacché nel mutuo romano non vi poteva essere

differenza quantitativa tra pecunia data e pecunia restituita. Luca aveva scritto *"se date a mutuo a coloro da cui sperate di ricevere, che merito ne avrete? Anche i peccatori danno a mutuo ai peccatori per ricevere altrettanto in restituzione*. Il senso del divieto evangelico è, a questo punto, chiarissimo: si deve essere disposti a dare mutuo senza sperare di ricevere nulla in restituzione, nemmeno la somma prestata.

In quel passo del Vangelo di Luca non era affatto un precetto giuridico: l'evangelista non aveva voluto scrivere che il ricevere un'usura fosse cosa illecita. D'altronde, se lo avesse scritto, sarebbe caduto in contraddizione, se vero è che nella parabola detta "dei talenti" il servo infingardo viene condannato dal suo padrone proprio per non avergli consentito, al suo ritorno, di

esigere dal banchiere la restituzione cum usuris del talento depositato. In tutto questo ragionare, a parte qualche errore di lettura, l'immagine del povero, e di colui che approfitta della sua miseria per trarne un utile a proprio vantaggio rendendola ancora più disperata, è apparsa a tutti sintomi intollerabili di una situazione totalmente immorale. Certo, il passaggio da un mondo "feudale" ad uno "mercantile" di considerare il denaro, e il conseguente rinnovamento delle regole giuridiche, furono facilitati e resi possibili dalla riflessione, per tanti versi nuova e spregiudicata, avviata dagli Ordini mendicanti, in primo luogo dei Francescani.

Essi fecero, è vero, della povertà intransigente e professata la loro bandiera, operando la loro scelta ben consci di quello che intorno a loro era, nella società mercantile, lo "spirito del secolo": lo stesso Francesco era figlio di un mercante, e prese radicalmente le

distanze dai modelli di vita paterni. Ma né Lui né i suoi frati confusero la povertà – che praticarono come virtù – con l'ignoranza della realtà mercantile, e meno ancora del disprezzo manicheo per gli strumenti economici sui quali si fondava la vita delle città nelle quali erano nati: a muoverli fu proprio un desiderio di affrancamento e libertà spirituale. Proprio questo sforzo di liberazione rese possibile, almeno sotto il profilo teorico, una spregiudicatezza di pensiero e una capacità di nuova elaborazione di principi, tali da portare a soluzioni atte a fondare una moderna dottrina del capitale. Proprio in chi aveva scelto la povertà come radicale stato di vita nacque l'idea moderna di proprietà privata, così come, dalla stessa matrice spirituale, si intese una nuova visione dei traffici aperta ai problemi che il mercato quotidianamente poneva. Tale nuova concezione, portò ad intendere il denaro in un duplice modo: laddove il denaro non può generare denaro perché questo si risolverebbe nella sfruttamento di un bisogno, sarà automaticamente usura, laddove il denaro è capitale di rischio, mezzo d'investimento, strumento d'impresa, il divieto stesso può non funzionare. Il problema è che ancora oggi, riecheggia il quesito di Ludovico Antonio Muratori che nel 1742, si chiedeva se *"sarebbe poi da desiderare che si desse ancora qualche nuovo stabile regolamento alla tanto imbrogliata materia delle usure, dibattuta fin qui con diverse opinioni tra i teologi e giuristi, dichiarando in quali casi s'abbia o non s'abbia a permettere che il danaro frutti a chi ne accomoda altrui"*.

Ognuno, in coscienza, dia una risposta.







## Rapporto sull'Usura nella nostra regione

Il dato più sconvolgente dell'ultimo rapporto redatto dall'Università La Sapienza di Roma, passato sotto silenzio, è che il 10-15% di coloro che oggi ricorrono agli strozzini lo fanno per pagarsi le cure mediche. Se si pensa che nella capitale gli "strozzati" sono all'incirca 200.000, vuol dire che esistono almeno 25.000 cittadini sono più disperati d'ogni altro giacché non godono di copertura sanitaria per certe malattie. Una trascurabile minoranza, obietterà qualcuno, ma sembra innegabile che si tratti di un segnale preoccupante in una regione come il Lazio che è in testa alla classifica nazionale dell'usura. Non solo. Le statistiche dicono che il 55% delle vittime è formato da casalinghe, impiegati e operai, appartenenti a quei nuclei familiari a cui manca spesso "la quarta settimana" e che oggi faticano a onorare le rate del mutuo casa. Né può essere sottovalutato il fatto che questi "clienti" sovraindebitati abbiano superato in percentuale quelli tradizionali degli strozzini: commercianti e i liberi professionisti. Ed è dunque fra casalinghe, impiegati, operai, che bisogna cercare i nuovi "strozzati". A volte anche l'acquisto di un televisore o della lavatrice conduce una persona sulla rovinosa strada dei cosiddetti "cravattari".

Tano Grasso, presidente della Federazione delle associazioni antiracket e antiusura (Fai), sostiene: «L'usura è un fenomeno omogeneo su tutto il territorio. Lo troviamo dovunque vi siano fasce di popolazione deboli sia sotto il profilo economico che sociale». Proprio la fragilità di simili categorie rende più ardua la lotta alla piaga del prestito a strozzo. «La nostra società – ragiona Grasso – perdona molti errori tranne quelli che riguardano il danaro. È come se il peccato dei soldi fosse diventato il più grave di tutti». E chi lo commette se ne vergogna al punto che non trova mai il coraggio di denunciare il persecutore; sarebbe come denudarsi in pubblico, svelare a tutti la propria condizione di indigenza. Ecco quindi perché su 150.000 casi accertati a Roma, le denunce in un anno sono state solo 162.

**TORNIAMO PER UN MOMENTO SUL TEMA DEL "FORESTIERO" TRATTATO NELL'ULTIMO NUMERO DI QUESTO GIORNALINO, PER PROPORRE UN EDITORIALE DI MONS.VITTORIO NOZZA, DIRETTORE DELLA CARITAS.**

*Motovedette italiane hanno fermato dei battelli carichi di centinaia di profughi disperati in fuga dalle coste africane e li hanno rinviiati in Libia. Azione definita, con termine "respingimento". Parola elegante per descrivere la rottura di una cultura dell'inclusione, finora mai messa in discussione, ma che in una società sempre più disuguale, sembra non reggere all'urto delle migrazioni, fenomeno epocale. Qualcuno grida che i problemi dei "migrantes" vanno risolti a casa loro, creando posti di lavoro, libertà e democrazia, Grazie: non ci eravamo arrivati. C'è qualcosa di strano in tutto questo. E' come se il nostro paese fosse colpito da un virus peggiore di quello messicano: il silenzio della ragione ed il trionfo della farneticazione. Le verità che infastidiscono vengono sostituite da falsificazioni di comodo, da smentire magari successivamente. La carta dei diritti dell'Uomo, che abbiamo sottoscritto a Ginevra nel 1951, afferma: "chi fugge per timore di persecuzioni dovute alla razza, religione, opinioni politiche (...) ha diritto di asilo" Principio ribadito dall'articolo 10 della nostra Costituzione. L'Italia ha deciso di svolgere il ruolo di battistrada nella guerra dell'immigrazione. E' un compito scomodo accompagnato dal silenzio assordante e colpevole dell'Europa. E' una vittoria amara, sapere che i clandestini, rispediti al mittente, vengono raccolti nei furgoni, bastonati come cani e trasportati in campi profughi da sorveglianti violenti. E' un'amara vittoria sapere che la maggior parte delle donne e molti dei minori vengono ripetutamente violentati e che i container viaggiano per giorni nel deserto con il loro carico umano senza viveri né acqua e a volte venduto al mercato degli schiavi. Fermiamoci qui e proviamo a riflettere sul significato che può avere, all'interno della nostra società, il contatto tra persone di cultura, mentalità e comportamenti differenti. Spesso si percepisce a livello di opinione pubblica che la presenza di immigrati significhi aumento della criminalità. In realtà i due fenomeni non hanno necessariamente un legame tra loro e soprattutto non sono sovrapponibili. Da tempo il nostro territorio è privo di omogeneità tanto che le attività economiche sopravvivono ormai solo grazie all'apporto della mano d'opera diversa sul piano etnico. In ogni caso, sicurezza e immigrazione rimangono problemi distinti. Oggi ad ostacolare la sicurezza sociale è l'eccessiva disuguaglianza tra persone che vivono e lavorano insieme. Il fenomeno dell'immigrazione presenta aspetti discutibili e paradossali. Si tratta in primo luogo di "disperati" che fuggono dai loro paesi e cercano rifugio in quelli più ricchi e più liberi, ma chi li soccorre si sente minacciato da questi flussi portatori di lingue e storie diverse e crede che potrebbe cambiare il volto stesso del nostro stesso paese. I poveri con la loro presenza ci ricordano che il problema di una società giusta con tutti non esista. Non si può pensare di alzare "muri". Quando nel cuore dell'Africa si muore, è naturale pensare che chi fugge non tema nessuno ostacolo. La polemica politica semplifica tutto e banalizza, sia illudendosi di fermare l'alta marea delle immigrazioni, sia facendo credere che essa sia un fatto ordinario e non un fenomeno epocale.*







# anche le Banche applicano tassi da Usura

**La testimonianza è di Nino de Masi, imprenditore calabrese, che ancora non ce 'ha fatta a vedere affermate le proprie ragioni in un processo contro i vertici di alcune fra le maggiori banche del Paese (Bnl, Capitalia, Banca Antonveneta) accusate di aver praticato nei suoi confronti, in maniera non occasionale, tassi usurari.**

Nel 2003 con una analitica denuncia mandata a tutte le autorità, tra cui la Procura della Repubblica, espongo quanto accaduto nella gestione dei rapporti tra le mie aziende ed alcuni istituti di credito che, con la gestione degli anticipi dei contributi pubblici concessi, hanno fatto pagare interessi ed oneri finanziari che ha raggiunto medie del 25/35%. Di fronte a ciò ho denunciato pubblicamente che questa situazione di altissimo costo del denaro di fatto porta all'azzeramento dei benefici concessi alle imprese ed all'arricchimento del solo sistema bancario che gestisce il danaro pubblico. Dopo anni di procedimenti legali, consulenze tecniche e verifiche procedurali, si arriva ad una super perizia richiesta ad un funzionario di Banca d'Italia che conferma la presenza di tassi e condizioni di usura in 88 casi sui 120 analizzati. Il potere delle lobby bancarie è

evidente anche in alcuni provvedimenti del Governo, infatti della eliminazione della commissione di massimo scoperto prevista nel decreto Bersani non se ne parla più. Le ultime coraggiose dichiarazioni rese dal Governatore di Banca d'Italia confermando la sua levatura morale e del nuovo ruolo dell'Istituto, non più come giocatore interessato di una partita, ma come organo di controllo del sistema finanziario italiano, hanno messo in evidenza ciò che si sapeva, ma che nessuno aveva il coraggio di denunciare per non mettersi contro quei poteri economici, dei quali tutti sono terrorizzati. Il Governatore ha chiaramente affermato che in Italia il costo del denaro è il più alto dei paesi in area euro, e queste condizioni mettono fuori gioco il sistema produttivo nazionale. Nel suo intervento il Governatore ha dichiarato che è aumentato il rischio di insolvenza, in quanto le imprese e le famiglie, a causa degli alti tassi di interesse non sono più nelle condizioni di onorare i debiti contratti.

Provo, a far presente quanto, sto affermando: non è veritiero affermare che il costo del denaro al sud è maggiore dell'1% rispetto agli altri paesi europei, in quanto la differenza dell'1% nasce da una media dei tassi di tutto il paese confrontati con quelli degli altri paesi europei. Il tasso di interesse pagato in Italia che da tutti viene enunciato ed indicato come valore che va dal 4 all'11% ca. è un dato assolutamente fuorviante in quanto è il reale costo del denaro che va misurato cioè, in modo semplice e chiaro, quanto è costato aver ottenuto un prestito, comprensivo anche degli interessi. Sfugge difatti alle varie analisi, volutamente o meno, che vi sono delle voci che incidono a volte anche in misura anche maggiore rispetto agli interessi, che si individuano nelle diverse spese e nella famelica commissione di massimo scoperto. Va tenuto conto che anche le spese accessorie applicate sui c/c vengono applicate in tutta Italia in maniera difforme ed incontrollata. A scopo esemplificativo si rileva che la commissione di massimo scoperto, che al nord viene applicata al massimo allo 0,50% su base trimestrale, in alcuni istituti di credito invece la quadruplicano con casi eclatanti del 2,125% e il costo del denaro, come da perizia della Banca d'Italia, oscilla dal 25 al 35%, - L'economia del sud è retta da ingentissime risorse pubbliche italiane e comunitarie finalizzate al riallineamento dei territori in ritardo di sviluppo con il resto del paese; somme ammontanti a svariati miliardi di euro e totalmente gestite dal sistema bancario che, con il sistema della concessione degli anticipi sugli importi da incassare (meccanismo al quale la maggior parte delle imprese è costretta a rivolgersi a causa dei ritardi burocratici che comportano notevoli ritardi nell'erogazione delle somme) applicano interessi del 25-35%. Ciò porta al totale azzeramento dei benefici concessi in quanto il costo del denaro anticipato spesso può anche erodere quasi totalmente il contributo a fondo perduto concesso. In conseguenza di ciò l'imprenditore si trova ad aver realizzato investimenti importati ed a trovarsi sin da subito in crisi finanziaria a causa delle notevoli somme sottratte dal sistema bancario, portando quindi al fallimento dell'iniziativa prima che la stessa possa divenire operativa.

Questi i fatti, che conosco bene avendoli vissuti sulla mia pelle, costituiscono il vero freno allo sviluppo e rappresentano la principale causa di fallimento di tutto il sistema economico. La gestione del credito adottata ad arte dal sistema bancario con il solo scopo di appropriarsi di ingenti soldi pubblici finirà per portare alla morte delle imprese e dell'economia. Con la cultura del massimo profitto non si guarda in faccia a nessuno e, come in questo caso, neanche alla legalità. Questi sono i fatti. Io di tutta questa storia ne sono un protagonista perché sono, penso uno dei pochi, che ha avuto l'ardire, l'incoscienza, l'irrazionalità, la stupidità di denunciare le banche mettendosi contro poteri fortissimi lascio solo immaginare le conseguenze che ho subito come ritorsione alle mie denunce. Il farni terreno bruciato attorno, il tentativo di farmi fallire, gli interventi per distruggermi, le minacce palesi di rovinarmi ricevute per ritirare le denunce, sono solo la punta dell'iceberg di un sistema e di una mentalità arrogante che nel nome dei soldi ha portato alla fame decine di migliaia di risparmiatori ed ha depredato un intero territorio: i soggetti sono sempre i medesimi. Tutto questo io l'ho portato da solo e con queste conseguenze sui tavoli preposti a fare giustizia, ho scritto lettere a tutti, sono stato additato da politici miopi come colui il quale rompeva le scatole al prossimo, come un pazzo che gridava alla luna. Non vi è nessuna giustificazione che possa avallare questo illegale, illegittimo, immorale comportamento del sistema bancario nemmeno quello sbandierato da alcuni della rischiosità del credito che è solo l'effetto di questo tracotante comportamento che di fatto ha depredato l'economia del territorio impedendole di crescere. Ho fatto la mia parte e non so come andrà a finire, ho operato nella legalità e nella correttezza, mi auguro che ci sia l'interesse e la volontà di tutti ad occuparsi delle conseguenze di decenni di politica creditizia illegale. Confido e spero, negli uomini di buona volontà e nell'onestà intellettuale delle persone che sanno distinguere il giusto dallo sbagliato, scegliendo la via che non sempre è la più comoda, ma è sicuramente quella giusta.

# In Parrocchia tra non molto uno sportello Antiusura?

Di usura si parla molto ma spesso non si conosce abbastanza. Chi ne è vittima? E chi è l'usuraio? Possiamo tracciare brevi profili di entrambi. Certo chi cade vittime dell'usura è debole, attraversa un periodo di grande fragilità, o vive una emergenza improvvisa o vuole qualcosa, magari di voluttuario, che i suoi mezzi non gli permettono di avere. Quindi crede di non avere altre alternative al prestito di un usuraio, sentendosi solo o rovinato o semplicemente riflettendo con leggerezza su questa pratica. Scambia così, PER FAME DI SOLDI, l'abbraccio mortale dell'usuraio per un gesto affettuoso e disinteressato. D'altra parte chi è questo vampiro che così bene si propone? Ci sono varie forme di usura e molti e diversi che la praticano, ma possiamo tracciare alcune tipologie di usuraio. Il più immediatamente riconoscibile è quello malavitoso che non esita certo a passare dalla lusinga alla violenza, ma c'è anche un tipo di usuraio più subdolo che dietro ad una professione e ad una rispettabilità concrete, pratica costantemente questo tipo di crimine. E infine ci sono anche usurai tra amici, parenti e vicini di casa spesso proprio tra i più insospettabili di questi, che sono forti proprio per la loro apparente disponibilità e vicinanza alla vittima.

L'usura però non è un fatto privato che può riguardare pochi individui in un momento della loro vita: l'usura è praticata dalla criminalità organizzata e danneggia in maniera spesso irreversibile le imprese oneste e pulite e procura alla malavita il 27,7% del suo fatturato (dato del Commissario Governativo antiracket) Insomma l'usura arriva a fatturare oltre 3 miliardi di euro l'anno. Ora è altresì innegabile che la banca possa avere un ruolo in tutto questo, da quello di spettatrice compiacente a quello di collusione attiva e spesso indagini sono state fatte proprio nei confronti di banche che operavano in modo non trasparente, magari anche concedendo fidi sulla garanzia fornita da un sensale-usuraio che costruisce in questo modo il suo potere. Il possibile legame tra banche e d usurai intesse una fitta e complessa rete di attività illecite. La legge contro l'usura è la 108/96 che ha modificato l'articolo 644 del codice penale in tale materia e introduce pene più severe per chi pratica tale crimine, stabilisce quale è da considerarsi interesse usuraio ed inoltre prevede un fondo di solidarietà per le vittime dell'usura ed anche per le fondazioni e le associazioni che aiutano i cittadini a non cadere nell'usura. Al Senato in aprile è stata approvata dal senato una modifica del ddl della normativa antitrust ed antiusura anche se le vittime chiedono ancora tutela concreta e rispetto delle sentenze.

La verità è che la guerra contro l'usura va condotta a fondo e deve mirare a costruire una nuova cultura per evitare che persone fragili cadano in tale trappola; deve far crescere la trasparenza dei tempi e dei modi di cessione dei fidi con le relative garanzie ed i tassi da applicare; deve mirare a far collaborare nelle procure le diverse figure istituzionali perché divenga più incisiva la loro azione e deve vedere soprattutto impegnato il volontariato con associazioni laiche o religiose. Queste infatti hanno un ruolo molto importante e possono collaborare con le Amministrazioni locali perché lo spirito della legge si traduca in possibilità di aiuto concreto, veloce e poco burocratico e ciò permetta così alle vittime dell'usura di reinserirsi nel tessuto sociale. Infatti per evitare che l'intervento non sia di mero tamponamento e spesso addirittura dannoso lasciando inalterata la fragilissima situazione, esse debbono intervenire in maniera complessiva sostenendo la vittima dell'usura da molti punti di vista. Per questo sembrano essere efficaci gli "ambulatori antiusura" centri di aiuto e di ascolto con vari esperti da quello in questioni creditizie e finanziarie, fino ad avvocati e psicologi che inquadrano il problema, forniscono consulenze e stabiliscono rapporti di comprensione e solidarietà, insomma un modo concreto e veloce per uscire dal tunnel.

Anche la nostra Parrocchia si sta attivando per aprire prossimamente un Centro di Ascolto Antiusura. Vi terremo informati..

Pasquina

**Se tu presti denaro a qualcuno non ti comporterai con lui da usuraio.**

## Attenzione alle tabelle

Le tabelle dei tassi medi vengono pubblicate trimestralmente nella Gazzetta Ufficiale con decreto dello stesso Ministro e sono disponibili sul sito della Banca d'Italia. Attualmente sono in vigore i tassi applicabili dal 1° aprile al 30 giugno 2009. Ad esempio, per i mutui con garanzia ipotecaria la soglia massima consentita per i prestiti a tasso fisso e' pari al 4,42%, mentre per il tasso variabile ammonta a 4,58%. Ma attenzione perché questi limiti variano e sono specificati chiaramente per ogni tipo di finanziamento: anticipi, sconti commerciali e altri finanziamenti a imprese effettuati da banche, leasing, crediti personali e altri finanziamenti effettuati alle famiglie, prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e credito finalizzato all'acquisto rateale e credito revolving.

**Lo sportello antiusura ci farà aiuterà a scoprire meccanismi che a volte si celano dietro parole di "tecnica bancaria" che per la maggior noi potrebbero essere complicate.**





## 6 giugno Cena di Beneficenza CARITAS

Prima di raccontare la cronaca dell'evento volevo partire dall'inizio, a come è nata la cosa.

In una riunione CARITAS del mese di aprile Emanuele lamentava la sempre peggiore situazione di cassa; purtroppo le famiglie che si rivolgono a noi aumentano di mese in mese, siamo arrivati ad oltre 100. I viveri che il Banco Alimentare ci dà non sono sufficienti: ci dà pasta, riso, pelati, latte e noi integriamo con legumi, zucchero, tonno con una spesa settimanale di circa € 50. Padre Andrea che era presente alla riunione lancia l'idea " perché non organizzate una cena di beneficenza, con una quota minima di partenza di € 13?". L'idea entusiasma tutti i presenti e la fase preparatoria ha inizio, si decide di pubblicizzare la cosa sul Giornalino Parrocchiale, Padre Andrea lo farà durante le messe e in più si attaccheranno delle locandine alle vetrine dei negozi di Via Roma, il tutto richiedendo la prenotazione per avere un'idea del numero di partecipanti, e quindi fare la spesa.

1° giugno . Riunione per fare il punto e decidere il menù, quando Licia ci mostra il blocchetto con le prenotazioni rimaniamo un po' male: sono solo una ventina di persone. Alcuni scoraggiati, dicono: non se ne fa niente, ma poi decidiamo di fare comunque una cena per stare insieme con una menù particolare: paella, sauté di cozze, sangria, macedonia e gelato, vogliamo stupire i nostri ospiti perché la prossima volta siano molti di più.

6 giugno. Si comincia dal mattino. La paella è un piatto con molti ingredienti che vanno prima cotti separatamente e poi assemblati. Si parte con la pulizia del pesce, la preparazione del brodo e quella delle verdure; in cucina siamo in 5: Franco ( lo Chef ) Pippo ( esperto di pesce ) Lora ( che affetta minuziosamente le verdure ) Teresa ( che prepara la carne ) Livia ( che pulisce le cozze ). C'è anche Emanuele il nostro Jolly: va a comperare le ultime cose che abbiamo dimenticato. In cucina si lavora tanto, fa molto caldo, ma l'allegria non manca. Nel tardo pomeriggio ci raggiungono altri collaboratori: Anna, Licia, Luciana, Rinaldo, Giacinta, che sistemano la sala, apparecchiano la tavola e poi ci aiuteranno nel servizio ai tavoli e nel rassetto della cucina. Eccoci, sono le 20 e 30, il riso esce dal forno, prepariamo una serie di vassoi e si va in tavola! Oh! Dimenticavo di dire che dal primo al sei giugno si sono aggiunte altre persone e alla fine siamo in 47. E' tutto squisito ed è un 'successone', credo che il merito sia del nostro ingrediente segreto: 'l'amore' ( inteso come passione, coinvolgimento ) con il quale abbiamo preparato il tutto.

Al netto delle spese abbiamo incassato € 450,00, le famiglie bisognose ringraziano e naturalmente anche noi, fiduciosi che la prossima volta saremo 100.

Livia

## I CATECHISTI IN RIVA AL LAGO VERIFICANO L'ANNO DI CATECHISMO

**" 6 giugno è confermata la giornata di verifica a Paganico Sab., non mancare. Pace e Bene. P. Andrea"**

Questo l'sms che ha raggiunto, alla fine di maggio, i catechisti. Come rifiutare l'invito? Sabato 6 Giugno alle ore 8,00 eravamo pronti (non tutti però!) nel piazzale della nostra parrocchia e dopo esserci sistemati nelle macchine disponibili siamo partiti. Circa un'ora di viaggio ed eccoci arrivati. "Casa Jordan" ci accoglie con la sua oasi di pace, immersa nel verde del Turano e dei castagneti che circondano il lago. Dopo aver recitato le lodi, P. Andrea ci legge il vangelo del giorno, il vangelo della vedova. Il suo obolo è restituire al Signore ciò che aveva ricevuto per Sua provvidenza. Dare tutto a Colui che a me si dona tutto, come dice S. Francesco. La meditazione del parroco viene ascoltata in grande silenzio e ci colpisce nel profondo. "La mia disponibilità è rispondere totalmente alla Sua chiamata o è darGli solo il tempo che mi rimane dopo i molteplici impegni?". Iniziamo quindi la verifica dell'anno catechistico che si sta concludendo. Sono state tante le iniziative proposte ai ragazzi ed ai loro genitori. Alcune sono andate benissimo: le recite di Natale, l'uscita sulla neve al Terminillo e il pellegrinaggio a Greccio, il carnevale ed il pellegrinaggio ad Assisi. In altre, invece, sono state disattese le nostre aspettative per la nostra incapacità(???) a coinvolgere i genitori. I suggerimenti per il prossimo anno sono tanti:

- Continuare durante l'anno l'incontro mensile per i catechisti .
- Celebrare il sacramento della prima confessione in una giornata di ritiro fuori la parrocchia insieme con i genitori.
- I catechisti formeranno un centro d'ascolto, a turno, nelle loro famiglie, una volta al mese guidato dal Parroco.
- Lo stesso incontro verrà svolto dai catechisti ,all'interno del proprio gruppo con i genitori dei ragazzi, che si concluderà con una cena organizzata in Parrocchia.
- Si cercherà di promuovere attività ludiche per i genitori facendo un calendario per organizzarle. In tali attività i genitori avranno modo d'incontrarsi per conoscersi meglio e condividere le stesse problematiche( gli incontri avverranno per fasce d'età. Tutti i genitori dei ragazzi del primo anno di Comunione, del secondo,..... del primo di Cresima e così via).
- Il pellegrinaggio di Natale e di primavera sempre dividendo i ragazzi in base all'anno frequentato.

In ultimo, ma non d'importanza, viene ribadito che l'obiettivo della formazione dei catechisti è quello di contribuire a formare una comunità d'amici e fratelli per essere parte attiva di una sola famiglia "la Parrocchia" e dare ai ragazzi ed ai loro genitori la possibilità di sperimentare la bellezza e la gioia di vivere in una così affascinante comunità parrocchiale. Riusciremo in tutto questo? Le speranze sono tante, la certezza è una sola: il Signore ci aiuterà.

Come in una vera famiglia iniziamo a preparare la tavola ed in poco tempo tutto è pronto. Inizia il pranzo (cannelloni preparati dal nostro parroco!) e lo concludiamo festeggiando il compleanno di uno di noi. Purtroppo sono già le 16,00 ed è ora di lasciare Casa Jordan e la sua pace per far ritorno nelle nostre case. Arriverci a Settembre per iniziare con entusiasmo un altro anno con la certezza di svolgere al meglio il nostro compito di cristiani "annunciare a tutti" l'immenso amore di Dio per ogni Sua creatura.

Emilia Di Mauro

## Riceviamo e Pubblichiamo: SE PRESTI DENARO...NON VORRESTI

**RICEVERE IN CAMBIO CATTIVERIE.** Alcuni anni fa, in un momento di bisogno, ho prestato (si fa per dire, perché non mi sono stati mai restituiti, non li avrei ripresi, ma non si è neanche preoccupata di fare, almeno in parte, come se tutto le fosse dovuto) un paio di milioni ad una amica (???). Non è molto, ma era tutto che a quel tempo avevo da parte. L'ho fatto con tutto il cuore e se avessi potuto avrei fatto di più. E come ne sono stata ripagata? E' riuscita a gettarmi addosso solo fango e cattiveria. Ed è questo che non riesco a perdonare. Non voglio nulla, ma che il Signore mi aiuti a dimenticare quest'amicizia falsa e ipocrita.

## La BMV di Loreto....è bianca

A Betlemme, a destra del complesso della Basilica della Natività c'è una via che in inglese ha un nome significativo, "Milk Grotto Road". Sul suo lato destro c'è una chiesa francescana recentemente riedificata accanto ad una grotta in tufo completamente bianco, denominata appunto "la Grotta del latte". Secondo un'antica leggenda la madre di Gesù si sarebbe rifugiata qui durante la ricerca dei primogeniti di Betlemme da parte di Erode e, mentre allattava il piccolo Gesù, qualche goccia del suo latte cadde sulla pietra imbiancandola tutta. La grotta è ancora oggi meta di pellegrinaggi di madri, per lo più musulmane, che implorano da Maria l'abbondanza del latte per nutrire i neonati. All'interno, con mio grandissimo stupore, ho potuto fotografare una piccola statua del tutto particolare che riproduce l'effigie della BMV di Loreto, patrona della nostra Parrocchia. Ho provato un tuffo al cuore per la delicatezza di tanto candore in una effigie che da sempre avevo vista ed immaginato "nera". Dimostrazione che tutto può essere relativo agli occhi tranne...l'amore per la madre di Gesù.

Lory



## Riflessioni... sottovoce

È stato qualche tempo fa, in un periodo un po' buio della mia vita, in cui credevo che Dio si fosse dimenticato di me e non si accorgesse della mia sofferenza, un tempo in cui mi chiedevo perché Lui non mi aiutava... pensavo "Signore, non capisco niente, mi sembra che la mia preghiera non serva a niente, mi sembra che delle volte tu sia sordo, mi sembra che ti nascondi talmente bene che esito a credere che ci sei ancora. In uno di questi momenti un frate mi ha detto di prendere in mano il Vangelo e di ascoltarlo in silenzio, mi avrebbe parlato al cuore, mi avrebbe fatto sentire la sua voce. Non era certo la prima volta che leggevo il Vangelo quante preghiere, quante messe...quanti deserti. Non era certo la prima volta che cercavo di mettermi in ascolto, ma quel giorno d'estate, seduto su un sasso, da solo, in montagna, dove ero andato per stare con Lui con il Vangelo in mano... ho capito che camminare sulle strade della vita cristiana al passo di Dio è faticosissimo. Faticosissimo, ma rassicurante, sapere di avere una guida sicura di un Padre che c'è sempre, che non ti lascia mai, anche quando credi di averlo perso. È faticosissimo perché Lui guida, ma siamo noi a scegliere, a dover trovare la forza e la strada per uscire dalla sofferenza, per intraprendere nuovi percorsi, per cercare la gioia dell'incontro, anche in chi sembra non essere affine a noi. E' nostra la responsabilità delle scelte delle quali dovremo rendere ragione prima di tutto davanti a Lui. P.L

## "lasciate che i bambini vengano a me" (tutti... e non soltanto quelli con il permesso di soggiorno)

Mentre nella nostra Parrocchia, ci si da fare per organizzare il Grest per tutti i ragazzi, Luca che ci legge da Milano, ci manda questo ritaglio di giornale.

Niente colonie estive ai figli degli immigrati irregolari. I bambini saranno separati dai compagni nelle attività estive, nonostante abbiano frequentato insieme le scuole elementari, perché una circolare del Comune non lo consente. Centri estivi nelle scuole a luglio e colonie al mare del Comune di Milano saranno vietati ai figli degli immigrati irregolari. Lo stabilisce chiaro la circolare pubblicata sul sito Internet del Comune di Milano e lo ribadiscono gli uffici dell'assessore all'Educazione. Per partecipare al programma "Estate vacanza" servono il " permesso di soggiorno in regola con la normativa vigente, la fotocopia del documento di identità e del codice fiscale dei genitori". A differenza delle lezioni durante l'anno, che sono considerate scuola dell'obbligo e sono organizzate dallo Stato, le attività educative e ricreative offerte a luglio, agosto e settembre, nelle scuole e nelle altre strutture comunali, sono servizi facoltativi, integrativi, gestiti dal Comune. Quindi, paradossalmente, ci sono bimbi immigrati che vanno a scuola durante l'anno, ma che a luglio devono restare a casa.

Con tanti problemi seri... leggiamo notizie degne delle imprese di Erode e chi ci va di mezzo sono sempre gli indifesi.

## Un ringraziamento a ...

Ho conosciuto Giovanni e Alina alla fine di una messa quando dopo averli notati sempre presenti in chiesa mi informai un po' di loro. Mi invitarono subito a casa loro e conobbi loro figlio di 3 anni Leonardo e 2 amici Lorenzo e la sua ragazza. Tra le tante cose che ci dicemmo, espressero il desiderio di offrire qualcosa per la chiesa e visto che il loro lavoro era mettere i pavimenti chiesero se c'era bisogno di farne qualcuno. Figuriamoci se non ce ne fosse bisogno e l'occasione venne a proposito per i nuovi locali della Caritas. Subito dopo il lavoro venivano in parrocchia e stanchi morti ma contenti di rendersi utili per la Chiesa, se ne sono pavimentati 100mq in modo ineccepibile. Grazie a Giovanni e Lorenzo non solo per l'ottimo lavoro ma perché da subito hanno capito che la Parrocchia è casa loro. Il parroco p. Andrea



# Lettera al Parroco

**Questa è un tipo di lettera che mi piacerebbe ricevere dai voi ragazzi. So bene che l'estate è tempo di vacanze, ma fateci un pensierino, magari tra un tuffo ed un gelato. Se volete ritagliarla dopo aver scritto il vostro pensiero, quando tornerete a casa potete lasciarla nella cassetta in fondo alla Chiesa .**

**Naturalmente... Anche voi adulti , potete fare lo stesso. Fra Andrea Stefani**

*Caro Fr. Andrea ,*

*sto partendo per le vacanze e non sono riuscito a salutarti. Lontano da Guidonia mi frullano tante cose per la testa e un paio in particolare che avrei voluto dirti da tanto tempo. Forse neanche lo immagini, ma c'è stata almeno una volta in cui in Parrocchia, io, in quanto giovane, non mi sono sentito accolto, ed è stato quando*

*Invece con gli amici ci siamo sentiti a nostro agio quella volta che*

*Credo che nei confronti dei giovani che già frequentano la nostra parrocchia ci dovremmo impegnare per far sì che.....*

*Ma soprattutto sono convinto che, nei confronti dei giovani che si guardano bene dall'avvicinarsi alla parrocchia dovremmo invece*

*Inoltre, ho saputo che da settembre ogni domenica alle 12.00 ci sarà una Messa per noi giovani. Per renderla più accessibile vorrei suggerirti due o tre cose .....*

*Spesso dicono che noi siamo superficiali e immaturi: per questo a proposito di crescita nell'interiorità e nella fede io credo che manchino momenti di .....*

*Ecco, in settembre quando tornerò a Guidonia, mi sentirei pronto a dedicare parte del mio tempo a svolgere in parrocchia questo compito..... ma solo a condizione che.....*

Ciao e a presto .....tuo \_\_\_\_\_

## UNA PREGHIERA DA PORTARE IN VACANZA

Signore,  
dammi una buona digestione  
ed anche qualcosa da digerire.  
Donami la salute del corpo  
col buonumore necessario a mantenerla.

E donami, Signore, un'anima santa  
che faccia tesoro  
di quello che è buono e puro,  
affinchè non si spaventi  
alla vista del male,  
ma trovi, alla tua presenza,  
la via per rimettere le cose a posto.

Donami un'anima che non conosca  
la noia, i brontolii, i sospiri e i lamenti;  
e non permettere che io mi affligga eccessivamente  
per quella cosa troppo invadente  
che si chiama "io".

Signore,  
dammi il senso del ridicolo  
e concedimi la grazia di comprendere gli scherzi,  
affinchè conosca nella vita  
un po' di gioia e possa farne  
partecipe agli altri.

S. Tommaso Moro

**In questo numero hanno  
"Faternizzato" con noi :  
padre andrea, gaby, lory, mik, livia,  
leonardo, "gli araldini", luca, alberto,  
emilia, pasquina e qualcun altro che ha  
preferito lavorare in incognito**

